Anno V — N. 242 | Udine, Mercoledì-Giovedì 25-26 Ottobre 1882 | Abbonamento postale

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
» » semestre . » 11
» trimestre . » 6
» mese . . » 2
Estero: anno . . . . . L. 32
» semestre . . . . » 17
» trimestre . . . . » 9
Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina dopo la firma del gerente cent. 20. — Nella quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via dei Gorghi, N. 28. Udine.

SVEGLIARINO

PER LA PRESENTE LOTTA ELETTORALE

(Vedi numero 240, 241)

7. — Un altro motivo ancora.

Se noi consideriamo finalmente il programma dei più influenti capi moderati, progressisti, radicali, troveremo non cento, ma mille ragioni per astenerci dal prender parte alle elezioni politiche.

Il Programma, che abbraccia quasi tutti quelli degli altri capi, è quello esposto il giorno 8 corrente dall'on. Depretis ai suoi elettori di Stradella. Nella parte del discorso che risguarda le relazioni del Governo colla Chiesa e col Papa, il primo ministro d'Italia disse che «*la legge delle guarentigie è tutto quel più che si potesse concedere*» e dichiarava di considerare questa legge «*come l'ultimatum delle concessioni possibili al Papato ed alla Chiesa.*»

La legge delle guarentigie è in vigore da undici anni, e tutti sanno come essa abbia guarentito e guarentisca la dignità, la sicurezza, la libertà e l'indipendenza della Santa Sede. Il Papa non può uscire dal Vaticano; Pio IX ne uscì cadavere, ma quel cadavere fu insultato villanamente per le vie di Roma; le corporazioni religiose furono sbandeggiate, qualche enciclica del Papa sequestrata; furono impediti molti Vescovi di occupare le loro sedi per anni ed anni; si tollerò e si tollera che la stampa offenda e insulti tutti i giorni in Roma stessa ciò che vi ha di più sacro. E tutto questo si compie sotto l'impero della *legge delle guarentigie papali*, che così bene guarentisce il Papa e gl'interessi religiosi. E questa legge è dichiarata dal primo ministro *l'ultima concessione fatta al Papato e alla Chiesa.*

Si noti che questa parte del programma dell'on. Depretis è accettata integralmente dai moderati, in nome dei quali ha parlato Minghetti Domenica 15 Ottobre a' suoi elettori di Cologna Veneta; è accettata dai radicali, perchè, veggono il governo risoluto a non conceder più nulla al Papa e alla Chiesa.

Dunque tutti i gruppi politici che si muovono per le imminenti elezioni politiche, recano in testa del loro programma *l'ultimatum* di Depretis alla Chiesa. E gli elettori che si lasciano trascinare alle urne suggellano col loro voto quel programma di ostilità alla religione e alla Chiesa.

Vi hanno inoltre altri punti del programma ministeriale, accettati da moderati e da progressisti, i quali dovrebbero fare aprire gli occhi a chi ha fior di senno, e a chi conserva ancora principio di onestà e di religione. Fra le varie riforme annunziate da Depretis vi ha quella delle Opere Pie e della scuola popolare. I radicali domandano addirittura la conversione dei beni delle Opere Pie; Depretis, più furbo, si contenta di una riforma, la quale distruggerà tutte o quasi tutte le prescrizioni di coloro che lasciarono alla beneficenza cospicui legati; prime saranno quelle risguardanti le spese di culto. Per ciò che concerne le scuole, si sa che cosa frulli nel cervello del ministro Baccelli. Egli vuole rendere anche la scuola elementare completamente laica, atea, irreligiosa. Anche queste parti del programma ministeriale, sono accolte dalle varie fazioni che si contendono la Deputazione nella presente lotta elettorale.

Quale cattolico potrà appoggiare col proprio voto principii così detestabili o uomini che accettano siffatti principii? L'appoggio dei Cattolici equivarrebbe a una dichiarazione di guerra alla religione, alla Chiesa.

Nè si creda alla finta pietà di taluni candidati, i quali, per ingannare il buon popolo, saranno in questi giorni larghi di limosine alla Chiesa, si mostreranno più di frequente alla Messa e alle sacre funzioni, prometteranno appoggio, protezione in qualche causa pia. Non si creda a costoro: sono i Giuda che baciano Gesù Cristo e poi lo tradiscono.

8. — Contraddizione apparente.

Non mancheranno sicuramente coloro i quali in questi giorni accuseranno noi cattolici di incoerenza nel contegno nostro e ci diranno: «Nel passato inverno vi siete adoperati tanto per fare inscrivere a centinaia, a migliaia i nuovi elettori politici, ed ora li eccitate all'astensione? Potevate dunque risparmiarvi la fatica di farli inscrivere.»

Chi parla in tal guisa tenta di confondere questioni della massima chiarezza. Una cosa è l'essere elettore politico ed altra cosa è prender parte alla votazione. La Sacra Penitenzieria potrebbe in avvenire togliere il *non expedit*, o il Papa licenziare i cattolici alle urne politiche. Anzi il Papa ha più volte inculcato ai cattolici di organizzarsi, di disciplinarsi di *essere pronti a qualunque chiamata o bisogno*. Supposto che la chiamata sia sul campo delle elezioni politiche, i cattolici hanno dovere di trovarsi tutti inscritti nelle liste elettorali politiche per poter rispondere alla chiamata. Dunque, inscritti sì, votanti no. E' chiaro.

9. — Conclusione.

I cattolici si tengano dunque lontani, molto lontani dal movimento elettorale di questi giorni; non appoggino colla loro influenza e col loro voto nè destri nè sinistri. Non se ne pentiranno mai. Che bella cosa aver pura la coscienza e immacolato l'onore della gloriosa nostra bandiera!

In questi giorni, invece, gli elettori cattolici si raccolgano e preghino più fervorosamente il Signore, che abbrevii i giorni della prova e del dolore, e affretti per la Chiesa e per la patria il trionfo e la pace.

Il terrore in Francia

Il processo per l'affare di Montceau les-Mines procede a Parigi regolarmente, ma è da dubitarsi che la luce si faccia sopra le mene tenebrose dei socialisti. Essi sono, a quel che pare, benissimo organizzati, e la tela da loro tessuta si estende per tutta la Francia. Però potranno essere colpiti alcuni dalla giustizia, ma il forte dell'Associazione rimarrà intatto, perfezionerà i suoi ordini, farà altri proseliti, e giunto il tempo, darà fuoco alla mina.

Questa volta sarebbe fallito il colpo, perchè alcuni impazienti hanno trasgredito gli ordini ricevuti, cominciando assai prima del giorno stabilito. Il movimento doveva abbracciare tutta la Francia, e secondo che si dice, doveva scoppiare il 26 di questo mese. L'errore dei primi ha scompigliato tutte le file, ha messo il governo in guardia e reso impossibile una azione generale. Peraltro bisogna confessare che nè gli arresti, nè i processi hanno intimorito quei cospiratori, e nemmeno il grande apparato di forze. Allo stesso Montceau-les-Mines occupato da un forte nerbo di truppa regolare e di agenti di polizia i nihilisti francesi hanno seguitato le loro opere di distruzione facendo saltare in aria colla dinamite una parte dell'abitazione del curato, il quale, minacciato più volte per lettera ed a voce, era stato condotto via da un amico, e datogli più sicura stanza in casa sua.

Dicono che le minaccie di morte e di distruzione piovono su tutta la Francia non altrimenti che avviene in Russia.

Il presidente della Corte d'Assisie di Chalons, davanti la quale pende il processo dei socialisti di Montceau, ha ricevuto una lettera minatoria così concepita:

«Presidente, se tu aggraverai troppo i nostri amici, me n'infischio della giustizia, e ti farò morire a fuoco lento.»

Dal timbro della lettera apparisce impostata a Lione. Parecchi grandi industriali ricevettero da Parigi, dal «Comitato della dinamite» l'ingiunzione di aumentare del 30 per cento il salario degli operai. In caso diverso sarà fatta saltare in aria l'officina e i padroni verranno uccisi.

Oggi si annuncia uno sciopero colossale dentro le mura stesse di Parigi. Gli scioperanti, falegnami e tappezzieri, raggiungono già la cifra considerevole di 20,000.

Non si sa se questo sciopero sia in relazione col movimento socialista di Montceau-les-Mines. Ma è assai probabile, che valga a dar moto maggiore ai bassi fondi sociali della capitale, i quali non lasciano d'agitarsi anche a Parigi. La mattina dei giorni 18 e 19 molte case della città, specialmente quelle del decimo, undecimo e duodecimo circondario, si videro coperte di manifesti stampati su carta rossa e sottoscritti dal *Comitato esecutivo dei giustizieri del Popolo.*

Questi manifesti vennero subito lacerati dalla polizia; essi contenevano istruzioni al popolo per liberarsi dei proprietari di case, senza correre il pericolo di farsi cogliere dai gendarmi o farsi uccidere dai soldati sulle barricate. Togliamo dal *Figaro* un brano di questo manifesto:

«Per bruciare una casa, basta una mescolanza di due terzi di petrolio, con un terzo di alcool: si sparge sui primi gradini della scala (le scale a Parigi sono quasi tutte di legno), si accende la mistura con una miccia sulfurata, e ciò basta per

---

63 Appendice del CITTADINO ITALIANO

Il corsaro del Baltico

(Dall' inglese).

Tutto ad un tratto Vonved si scosse, e rivoltosi al carnefice:

— Son certo, disse, che spendete tutto quello che guadagnate.

L'altro si strinse le spalle.

— Dove se ne va il vostro danaro?

— Occorre domandarlo, capitano! I dadi, la bottiglia, e qualche altro piccolo divertimento assorbe tutti quei po' di danari prima che abbiano il tempo di importunarmi le tasche.

— Allora potreste spendere facilmente più assai di quello che ricavate?

— Sì, cento volte più. Spesso quando il lavoro manca, e non mi toccano nè gratificazioni nè incerti, per settimane intiere mi trovo senza un *farthing*; e, siccome il vino non mi si dà che a contanti, e nessuno giuoca con me, quando non ho danari, per ammazzare il tempo non mi rimane di meglio che dormire.

— Certo che per voi la deve essere una cosa incresciosa. Veggo che anche nella vita del carnefice non mancano dei guai. Ebbene, Ole Hustru, aggiunse Vonved in aria confidenziale, se vi insegnassi un mezzo per riformire abbondantemente il vostro borsellino, se vi indicassi il modo di potervi divertire al giuoco dei dadi, e di bere più d'una bottiglia, che direste?

Gli occhi del carnefice scintillarono.

— Son disposto a servirvi, disse egli, purchè non ci vada di mezzo la mia sicurezza.

— Benissimo. Vedo che cominciamo ad intenderci.

— Ebbene, che devo fare? chiese Ole Hustru.

— Rendermi un servigio semplice e facilissimo, per il quale vi mostrerò tosto la mia gratitudine.

E così dicendo Vonved tirò fuori una borsa. Il carnefice tese avidamente l'occhio al tintinnio del danaro agitato dalle mani del prigioniero.

— Eccovi: dieci federici di zecca, disse Vonved continuando a far risuonare le monete, musica che rapiva il suo avido interlocutore.

— E mi dite che questo non sarà che un acconto? chiese Ole Hustru.

Vonved fe' un segno affermativo.

— Quanto riceverò poi allorchè v'avrò reso il servigio che volete da me.

— Una somma tripla.

— E questo dopo la vostra morte?

— Sì.

— Me l'aspettava, disse il carnefice. Ma allora chi potrà pagarmi?

— Non è cosa prudente che ora vi nomini la persona che dovrebbe farlo.

— Quale garanzia avrò io per questo pagamento?

— La mia parola d'onore.

Ole Hustru scosse il capo quasi per dire ch'egli non prestava alcuna fede alla parola d'onore del prigioniero.

— E che! l'onore di un corsaro non vale forse quello di un carnefice? disse Vonved sorridendo. — Pagandovi anticipatamente io mi fido di voi. Non è naturale che voi dobbiate fidarvi di me? Dalla vostra parte sta la maggior sicurezza.

— Che cosa ho da fare? chiese di nuovo Ole Hustru.

— Darmi domani il colpo di grazia, rispose, sotto voce, e spiccando lentamente le parole, il prigioniero.

— Impossibile, capitano.

— Perchè impossibile? Pur che lo vogliate, potete farlo.

— Non oserei senza un ordine speciale.

— Ma non potete farlo... a caso?

— Un caso simile non avviene mai.

— Oh, la cosa è facilissima. Ecco come dovete fare. Il vostro aiutante gira troppo velocemente la ruota; ciò scompiglia i vostri calcoli, e allora il primo colpo cade sul cuore. In tal modo il supplizio d'essere ruotato vivo mi viene risparmiato. Avete inteso?

Il carnefice s'immerse in una profonda riflessione.

— Ciò non può farsi se non col concorso del mio aiutante, disse egli quando alla fine si fu riscosso.

— Ebbene?

— Fa duopo guadagnarlo.

— Senza dubbio. E quanto pensate che ci voglia per ottener la sua opera?

— La metà di quello che contiene questa borsa basterebbe. Ma riflettete che allora io dipenderò da lui, e potrebbe darsi il caso ch'egli mi tradisse.

— No, no, Ole Hustru, i vostri timori sono chimerici. Quell'uomo non oserebbe tradirvi.

Il carnefice non oppose alcun'altra difficoltà. Vonved, che, grazie alle visite di Amelia, potea disporre di parecchio danaro, tolse da un piccolo rotolo cinque altri federici d'oro, e li fe' passare sotto gli occhi di Ole Hustru.

— Ecco, disse, per il vostro aiutante. Vedete, li aggiungo ai dieci che si trovano nella borsa. Ed ora accettate le mie proposte?

— Capitano, mi date la vostra parola d'onore che riceverò in seguito i trenta federici d'oro, che mi avete promessi?

— Sì, purchè il vostro primo colpo mi dia la morte. Solo in questo caso una mano fidata vi rimetterà i danari.

— Allora il primo colpo sarà il colpo di grazia, capitano Vonved.

Il corsaro gettò la borsa nelle mani tese gli del carnefice. Questi la prese avidamente, la strinse con gioia, poi la intascò con tutta la cura.

— Ricordatevi, Ole Hustru, che cinque federici devono essere pel vostro degno aiutante.

— Siate tranquillo, capitano, egli avrà la sua parte.

— Ancora una parola. Guardate bene di non ingannarmi, disse Vonved con aria minacciosa, perchè ricordatevi che più di cento miei amici s'affretterebbero a farvene pagare il fio.

Il carnefice trasalì, e i suoi occhi brillarono d'un lampo selvaggio.

— Che volete dire? chiese egli.

— Ci siamo intesi, Ole Hustru. Ora la vostra presenza in questo luogo è affatto inutile; potete ritirarvi.

(Continua)

dar fuoco a tutti i piani, perchè la gabbia in cui è costrutta la scala serve quasi come cappa di cammino e rende attivo l'incendio. Questo mezzo è alla portata di tutti ed anche di un solo individuo di buona volontà.

« La distruzione e la rovina faranno alfine giustizia degli avidi borghesi e abbienti che si mostrano spietati verso i diseredati della fortuna. »

.. Come ben si vede i tempi si fanno ben neri in Francia, e se il Governo non spiega una energia straordinaria potrebbe far la fine dei Girondini, dopo di avere esso medesimo preparato la via al trionfo delle plebi. In Francia la rivoluzione procede a fil di logica. La rivoluzione della borghesia e il suo trionfo, finalmente l'anarchia, che non potendo essere lo stato di una società, ritornerà l'èra dei Governi normali e cristiani, sotto i quali soltanto può un popolo ottenere la pace, l'ordine e la giustizia.

LA LEGA DELLA PACE

Sono terminate a Bruxelles le conferenze inaugurate il 18 corrente dalla Lega della pace. Lo scopo che si proponevano i promotori del Congresso era di assicurare la pace fra le nazioni mediante la sostituzione dell'arbitrato alla guerra.

Basta enunciare la posizione per dispensarsi dallo spenderci intorno molte parole. Una sola proposta degna di essere esaurita da uomini seri è quella fatta alla conferenza dal signor Von Buhler, membro del Reichstag, il quale riconoscendo che l'*abolizione* della guerra non sarebbe che uno sterile voto, propose d'invitare Bismark a convocare un Congresso degli Stati per deliberare intorno alla riduzione degli armamenti in Europa con impegno per parte di tutti gli Stati di serbare la pace per quindici o venti anni. Lo stesso Bismark, pur facendo alcune riserve, non si è mostrato alieno dal prendere in considerazione questa proposta la quale invece venne rigettata dal Congresso. A dare la misura della sterilità delle deliberazioni dei Congressi di questa specie, basta un semplice ricordo ed è questo che Gladstone è stato uno dei più grandi campioni delle proposte umanitarie ed uno dei più convinti promotori di questi Congressi sull'arbitrato. Ebbene, ora che egli è al potere non solo ha fatto la guerra in Egitto, ma ha rifiutato sdegnosamente ogni proposta di mediazione ed ha riso saporitamente delle ridicole pretese della Conferenza di Costantinopoli.

Chi sono i framassoni

Si legge nella *République Maçonique*: « Nella seduta del 25 settembre 1882 la L∴ *Union et Persévérance* (di Parigi) ha deciso all'unanimità di nominare il F∴ Bradlaugh, membro del Parlamento inglese, espulso per essersi rifiutato al giuramento religioso. Il F∴ Fontaines, Ven∴ de l'At∴ racconta che introdotto in Inghilterra presso il F∴ Bradlaugh, sulla raccomandazione dei FF∴ Yves Guyot e Dreyfus, ne ricevette una graziosa accoglienza. Il libero pensatore inglese dichiarò che non va più alle L∴ inglesi a cagione delle tendenze religiose della Mas∴ del suo paese. Si è in queste circostanze che il F∴ Fontaines esponendogli i *progressi* fatti in Francia, gli offerse l'affigliazione. » Il F∴ Bradlaugh, come si sa, è ateo di professione. Il F∴ Fontaines è un padre di famiglia che uccidera in duello il fratello d'un'istitutrice da lui tradita. Dopo cinque mesi di prigione e dopo essere stato graziato egli occupa oggidì uno dei più alti gradi nella Massoneria francese.

La nuova Era maomettana

I mussulmani stanno ora in grande aspettazione sapendo che un avvenimento importante assai per l'Islamismo sta per aver luogo fra pochi giorni.

Verso il 24 del mese corrente il mondo maomettano entrava in un nuovo secolo. La questione egiziana, gli affari dell'Hedyaz ed altre importanti questioni di Stato restano tutte in seconda fila, mentre quasi tutta l'attenzione del sultano è consacrata agli astrologhi e agli altri « uomini saggi dell'Oriente » che sono affaccendati al Palazzo a studiare gli astri ed altri segni nel cielo che possano aiutarli a sviluppare il mistero. Secondo una antica profezia deve giungere verso quell'epoca un nuovo profeta che si suppone debba innalzare il potere maomettano ad uno splendore maggiore di quello mai raggiunto nell'epoche più celebri. Il mistero che questi saggi debbono penetrare è quello di trovare chi sarà il fortunato che Allah incaricherà della gloriosa missione. Vi è stata un'epoca in cui ad Yildiz Kiesk si aveva l'idea che potesse essere Arabi pascià, ma ora che gli avvenimenti hanno reso fallace tale teoria, Abdul Hamid non dispera di essere riconosciuto come il prescelto.

Tutto andava bene a Yildiz Kiesk; gli astrologhi e i negromanti erano tutti sul punto di risolvere un mistero inerente al prossimo anniversario, quando venne al sultano un dono dallo Sceicco della Mecca che è uomo molto dotto; e questo dono rovesciò tutti i calcoli. Esso consiste in una coppia di piccioni ed una spada e si suppone che abbia relazione diretta coll'importante avvenimento. La questione divenne poi anche più complicata in causa dell'apparizione della Cometa, la quale ha messo una totale confusione fra i pronostici di quei sapienti.

Prose barbare

Giosuè Carducci non è contento di scrivere poesie *barbare*; egli vuol applicare la invenzione anche alla prosa. Ne troviamo un saggio nella *Rivista bizantina*, periodico d'ambiguo gusto, che si stampa in Roma.

Da un articolo del poeta satanico, intitolato *Arcadia della gloria e della carità*, togliamo il brano seguente, nel quale il Carducci spiega le ragioni, per le quali rifiuta la sua cooperazione ai tanti giornali *numero unico*, che voglion veder la luce a prò degli inondati. Leggete:

Prima di tutto — poichè *Italia vile non ha di suo nè meno i vizi*, diceva il Nicolini — e io aggiungo, le scempiaggini — prima di tutto, non ostante le dimostrazioni antimarsigliesi e le indignazioni tunisine, cotesta è una francesata; con questa differenza, che la Francia, anzi Parigi, la fece una volta sola e bene; e l'Italia l'ha fatta in quattro anni quattrocento volte almeno, e tutte male. O scimmie buffe di scimmie serie, e nipoti di scimmioni minuettanti il *Ça ira*, con che utile, con che profitto, con che serietà, con che pietà, vi mettete a rifare il verso alle bestie di giudizio, proprio quando l'ira di Dio o del diavolo si scatena sul vostro prossimo? L'Adige ha portato via quattro ponti, e A sfrombola quattro strofe. L'Adige filtra per gli argini nel Polesine superiore, e B filtra con una dieresi caprina la imbecillità sua in un endecasillabo. L'adige ha sfiancato gli argini nel basso Polesine, e O sfianca un alcaico con un iato bovino L'acqua, la gialla acqua, la perfida acqua, che porta via innanzi a sè tutte le speranze dell'anno, e le povere case coi figliuoletti, e le stalle coi buoi, e porta dietro sè la fame, la febbre, la pellagra, la pazzia, l'assassinio, inonda tutta una regione; e la poesia sifilitica, e la prosa etica, e la retorica bolsa inonda tutta la Italia. Su quella vasta solitudine di acque tristi, il cielo tristissimo si distende con tante macchie d'ombre bigie; e D tocca a matita un passaggio di caffè e panera con biscottini di Novara. Dalle case che tentennano e crollano tra il boato della piena strillano le donne e i bambini, ed E canta una romanza da montone. Accompagnatelo sul pianoforte, signorine F, con una musica di gatti. E voi ballate, signori e signore. *Latin sangue gentile!*

Del resto, via diciamolo! Lo stile è balzano e quasi da matto. Ma il colpo al cosi detti balli di beneficenza è bene aggiustato. Divertirsi con danze e bagordi, per sollevare il prossimo che muore di freddo e di fame è un mezzo molto disumano crudele di fare la carità. E' un vero insulto!

Governo e Parlamento

Notizie diverse

Ieri fece ritorno alla capitale, per riprendere il suo ufficio, sir Augusto Paget, ambasciatore inglese presso il Quirinale.

Lunedì arriverà il barone Keudell, ambasciatore germanico.

— La salute di Depretis è stazionaria. Passò una buona notte, ma è obbligato ancora a tenere il letto. Non pare esatto che il Presidente del Consiglio abbia assolutamente deposta l'idea della gita a Napoli prima delle elezioni. Credesi invece, che, se le condizioni di salute glielo permetteranno, egli voglia recarsi colà per tenere un discorso in risposta agli ultimi discorsi di Nicotera e di Crispi.

— Giovedì avrà luogo un Consiglio plenario dei ministri.

— Il guardiamarina Paolucci, che si trova sempre a bordo della *Castelfidardo*, fu condannato dal Consiglio di guerra della Spezia a due anni di reclusione ed alla perdita del grado.

ITALIA

Avellino — Scrivono da Avellino al *Pungolo* di Napoli che in quel primo collegio si presentano 70 candidati! I Poveri elettori!

Roma — L'avvocato Celli, difensore di Coccapieller fu aggredito ieri nella via Pastini da un individuo che lo colpì con un bastone sulla testa. L'aggressore fu arrestato.

Palermo — Scrivono da Palermo. Mercè un servizio di appiattamento della Questura, l'ispettore del mandamento Molo, cavalier Neri, riuscì ad arrestare alcuni malfattori, che, in seguito a lettere di scrocco dirette ad un proprietario della Contrada Colli, stavano già per impossessarsi della somma di 10,000 lire che costui aveva loro spedita racchiusa in una busta, al convenuto indirizzo.

Torino — Ieri sera, scrive la *Gazzetta Piemontese*, alle 7 1/2 circa, la piazza Madama Cristina era funestata da un orribile fatto di sangue.

Il fabbro-ferraio Nosenzo Giuseppe, uomo sulla sessantina, abitante in via Principe Tommaso, si trovava con uno dei suoi figliuoli a bere nella *Trattoria in Piazza Madama Cristina*, che si trova sull'angolo di via Galliari.

Non si sa bene se padre e figlio siano stati chiamati fuori della trattoria oppure se ne siano usciti per ritornarsene a casa; il fatto si è che in istrada i due Nosenzo furono fermati da tre o quattro persone colle quali vennero subito a contesa.

Uno dei sopraggiunti, al dire di una donna che si trovava lì presso, avrebbe pronunciato queste parole: *Adess i ne scape pi nen.*

La zuffa che dapprincipio sembrava volesse finire con qualche caffata, ad un punto si è inacerbita. Si son vedute luccicare le lame dei coltelli e si videro alcuni prendere dei sassi.

E' stato un buscherio da non si dire. Nella strada la gente impaurita fuggiva per tema di essere colpita dai litiganti. Dalle finestre si gridava al soccorso.

Un Signore, uscito dal vicino *Caffè Principe Amedeo*, per intimidire quei forsennati, ha sparato all'aria un colpo di rivoltella.

Ad un tratto si è visto cadere al suolo il figlio del Nosenzo a nome Giuseppe di anni 37. Era stato colpito alla faccia da un colpo di pietra (altri dicono un colpo di bastone). Il disgraziato ha emesso un grido e lo hanno creduto per morto. Ma peggio è toccato al padre, che, ferito di stiletto al basso ventre, è cascato giù, rimanendo istantaneamente cadavere.

I feritori appena commesso il grave misfatto si sono dati a precipitosa fuga.

Sono giunti poco dopo sul luogo un mezzo plotone di guardie, carabinieri, delegati, con un tenente dei carabinieri, i quali hanno cominciato le prime investigazioni.

Il giovane ferito è stato subito adagiato in una vettura e condotto all'Ospedale.

Più tardi è giunto pure il pretore o vice-pretore della sezione per gli atti giudiziari.

Col pretore venne pure un medico chiamato in fretta.

La scena straziante è avvenuta poi all'arrivo di un altro figlio del morto e di una donna della famiglia; entrambi gridavano che volevano vedere il ferito ed il morto.

D'ordine del pretore il cadavere venne trasportato nella camera mortuaria del Camposanto.

ESTERO

Germania

I vecchi cattolici in Germania sono ridotti al lumicino. In un conciliabolo raccolto dal pseudo Vescovo Reinkens, questi si lagnò di non poter vivere col meschino assegnamento di 48 mila marchi, che riceve dal governo germanico, e chiede a sua volta danari. Per farne, certo Weber propose di stringersi in lega coi protestanti e il Dittrich ha promesso di perorare la causa del Vecchio-cattolicismo nel Congresso che si terrà nella festa della Riforma; frattanto il numero dei Vecchi-cattolici diminuisce sempre più ed a Zobtea consegnarono le chiavi della chiesa al Municipio, dicendo « che il numero dei fedeli era troppo ristretto, e non conveniva più suonare la campana.

Inghilterra

L'altro giorno abbiamo riferito la notizia di una lettera minatoria diretta al principe di Galles, per la quale è iniziato procedimento. Oggi non è più il principe il solo minacciato; c'è un personaggio di gran lunga meno eminente, ma altrettanto noto nel Regno Unito: il signor Marwood ossia il boia. Or non è molto, egli è stato chiamato in Irlanda per obbligo del suo ufficio.

Una lettera da lui pubblicata alla polizia e che porta il bollo della « Società segreta per l'assassinio » l'avverte che, se si arrischia un'altra volta d'andare a fare il suo mestiere in Irlanda, egli non tornerà indietro.

Brasile

A Rio-Janeiro si è festeggiato l'undecimo anniversario della promulgazione della legge sull'emancipazione graduata degli schiavi, e i giornali di quella capitale sono unanimi a vantar la considerevole influenza che quella benefica legge ha avuto sullo sviluppo materiale e morale del paese.

Infatti, la legge d'emancipazione del 27 settembre 1871 è stato il primo colpo alla schiavitù del Brasile; essa ha ferito nel cuore l'odiosa istituzione, dichiarando che ogni figlio di genitori schiavi sarebbe libero; che ogni affrancato, potrebbe come qualunque altro cittadino, giungere alle dignità e ricevere un mandato legislativo; di modo che nel Brasile lo schiavo d'oggi può domani dettar leggi al paese.

In questi 11 anni più di 60,000 schiavi sono stati spontaneamente e talvolta senza alcuna indennità affrancati dai loro padroni; lo Stato ha dato la libertà ad altri 11,000 e più.

Conviene aggiungere che durante questo stesso periodo 280,000 uomini sono nati liberi in virtù di quella legge umana e che lo Stato, le provincie, i proprietari, tutti fanno a gara per affrettare quel giorno in cui non vi sarà più neppure uno schiavo sul vasto territorio dell'Impero brasiliano.

DIARIO SACRO

Giovedì 26 ottobre

S. EVARISTO Papa m.

Effemeridi storiche del Friuli

26 ottobre 1244. — In Tricesimo si stringe concordia tra i signori di mels e quelli di Tricano.

Cose di Casa e Varietà

Il Consiglio comunale è convocato in seduta ordinaria all'1 pom. del giorno 28 corrente nella Sala della Loggia per deliberare sugli argomenti in appresso indicati.

Seduta pubblica.

1. Proposta del cav. Poletti, avv. Berghinz, avv. Billia e Novelli pella costruzione di un'ara crematoria nel Cimitero.
2. Proposta del cav. Poletti ed altri cittadini circa l'assegno pella Biblioteca e Museo e le provviste dei libri.
3. Completamento della Giunta Municipale.
4. Nomina dei Revisori dei Conti della Amministrazione comunale 1882.
5. Nomina della Commissione Civica agli studii.

Seduta privata.

1. Proposta del nob. Mantica rispetto alle Maestre comunali pel caso del loro matrimonio.
2. Nomina delle Maestre comunali in base alla nuova pianta.

Povera bambina! In Savogna il 17 corr. mentre la bambina d'anni 2 Qualizza Antonia, stava trastullandosi nella sua cucina, accidentalmente, per scintille staccatesi dal fuoco, si accesero le sue vesti, riportando per ciò essa tali scottature che il giorno dopo cessava di vivere.

Consiglio di leva. Seduta del giorni 24 ottobre 1882:

Distretto di Moggio

Abili ed arruolati in 1ª categ.	N.	49
Abili ed arruolati in 2ª categ.	»	12
Abili ed arruolati in 3ª categ.	»	33
Riformati	»	24
Rimandati alla ventura leva	»	54
Dilazionati	»	12
In osservazione all'Ospitale	»	5
Esclusi per l'art. 3 della Legge	»	—
Non ammessi per l'articolo 4 della Legge	»	—
Renitenti	»	19
Cancellati	»	1
Totale degli inscritti	N.	209

Gara di beneficenza. La Commissione previene quei vincitori alla gara por gli inondati tenuta sotto la Loggia municipale il 22 corrente, i quali non avessero ancor ricevuto gli oggetti vinti, che giovedì 26 corrente dalle 12 meridiane alle 3 pom. da appositi incaricati fra i membri della Commissione stessa verrà loro fatta la regolare consegna degli stessi nelle sale del Circolo Artistico (fuori porta Venezia) verso esibizione del biglietto relativo. Per maggior comodo del pubblico gli stessi incaricati si presteranno al medesimo scopo e nel medesimo locale anche domenica 29 dall'1 alle 3 pom.

L'incasso complessivo della gran festa di domenica a beneficio degl'inondati ammonta a lire 22,500.

Programma dei pezzi di musica che la Banda cittadina eseguirà nel giorno di Giovedì 26 corrente alle ore 6 pom. in Mercatovecchio

1. Marcia		N. N.
2. Sinfonia nell'op. « Tutti in Maschera »		Petrella
3. Valzer « I Buontemponi »		Arnhold
4. Duetto nell'op. « I masnadieri »		Verdi
5. Finale nell'op. « La Forza del Destino »		Verdi
6. Quadriglie dell'op. « Boccaccio »		Arnhold

Tre milioni di lettere smarrite. L'ufficio delle lettere smarrite, alla Direzione centrale delle poste a Washington pubblica una statistica curiosa.

Nell'anno amministrativo finito il 30 giugno 1882, tra le lettere e pacchi aperti in detto ufficio ne furono trovate 19,989, contenenti denaro; 24,555 contenenti tratte, cambiali, buoni di banca, assegni, ecc.; 44,731 contenenti ricevute, certificati di pagamento, note quitanzate e simili; 39,242, contenenti fotografie; 52,463 contenenti francobolli postali; 90,842 contenenti merci, campioni, libri, ecc.; e finalmente 3,406,577 affatto senza valore.

In tutto, l'Ufficio aprì 3,678,419 lettere o pacchi di cui non fu possibile trovare i destinatari.

Municipio di Udine

NOTIZIE SUI MERCATI

Ottobre 24 1882.

Grani. Ad eccezione di una discreta quantità di granoturco nuovo, gli altri cereali scarseggiavano ciò che del resto sono i soliti caratteri del 1 mercato settimanale. I contratti si definirono ai seguenti prezzi: *Frumento* L. 17, 17,25, 17,50, 17,60, 18,05, 18,25, 18,50.

Pegli altri cereali ai soli prezzi segnati in listino.

Granoturco nuovo comune da L. 10 a 13,50.

Granoturco nuovo giallocino da L. 15 a 15,75.

Frumento da semina da L. 19 a 19,50.

In *Foraggi* e *Combustibili* un carro di fieno e nient'altro.

(Vedi listino IVª pagina.)

LA SORTE DI OBERDAN

Scrivono da Udine alla *Ragione*:

Oberdan, accusato di diserzione semplice, di tentato assassinio, e d'alto tradimento, confessò alteramente. Disse che egli non è un reo, ma un vinto, e che accetta la sua sorte.

Rifiutò sdegnosamente di svelare il nome dei suoi complici e dei membri della Società segreta cui apparteneva. Disse, che, come italiano, fece il suo dovere contro lo straniero, e che se egli morrà ve ne sono cento che faranno quanto ha fatto lui.

Rifiutò d'invocare la clemenza del consiglio di guerra e la grazia sovrana.

La Corte marziale pronunziò poi la sentenza di morte.

— La *Neue Freie Presse* così narra la visita della madre di Oberdan al ministro Taaffe:

Oggi a mezzodì, come abbiamo annunciato, la madre di Oberdan, signora Ferencic, accompagnata da un avvocato, amico di famiglia, si recò al palazzo del Ministro, conte Taaffe, per supplicarlo d'intercedere presso l'Imperatore, affine d'ottenere la grazia di suo figlio. La signora Ferencic fu accolta dal Conte con grande premura. Tuttavia, dicendosi dispiacentissimo, il Ministro dichiarò che non essendo la cosa di sua competenza, non poteva assolutamente far nulla. La signora Ferencic scoppiò in lagrime, e gettandosi ginocchioni ai piedi del Ministro, gli ripetè fra i singhiozzi la sua preghiera.

Il conte Taaffe rispose press'a poco così:

« — Vostro figlio, o signora, è un grande colpevole; tuttavia la clemenza dell'Imperatore è sì grande, che non dovete abbandonare la speranza che anche questa volta si faccia grazia invece di dar corso alla giustizia. »

Il Presidente dei Ministri si servì d'un interprete, non conoscendo la signora Ferencic che l'Italiano.

Uscita dal palazzo, ella si recò nella chiesa di Santo Stefano, ove rimase a lungo assorta nelle sue preghiere.

— In una corrispondenza romana della *Gazzetta Piemontese* troviamo alcune notizie intorno al misero condannato:

« L'Oberdan è, o meglio era, un giovanotto sui ventiquattro o venticinque anni, alto, magro, biondo, dall'aspetto piuttosto malaticcio. Di mente assai esaltata, sognando ideali di libertà forse troppo lontani, egli, militare, quando l'esercito austriaco doveva partire per la Bosnia a combattere la libertà di quei popoli, (!) disertò, e solo, in un piccolo burchiello, venne per l'Adriatico da Trieste ad Ancona; venuto qui a Roma, si iscrisse fra gli studenti di matematica, e in questi ultimi tempi frequentava assiduamente le lezioni della Scuola d'applicazione per gli ingegneri a San Pietro in Vincoli. Studioso assai, era molto ben visto dai professori e specialmente dal senatore Cremona. La colonia irredenta lo aveva eletto suo portabandiera; e veramente il vessillo degli italiani triestini non poteva essere affidato a mani più frementi. Mi ricordo che l'anno scorso, quando si commemorò, come si fa tutti gli anni, l'infelice giornata di Villa Gloria, un giovane alto e pallido appese al mandorlo ai cui piedi cadde Enrico Cairoli, una corona di lauro, in mezzo alla quale, tirata una cordicella, fra le proteste e le paure dei questurini comparve questa iscrizione: *Ai martiri di Villa Gloria gli italiani di Trento e di Trieste.*

« Quel giovine che appese la corona e che tirò la cordicella era Guglielmo Oberdan.

« Lo vidi l'ultima volta il giorno dell'apoteosi di Garibaldi. Quel giorno, come al solito, Oberdan portava la bandiera di Trento e di Trieste, e quando il corteo fu sotto le finestre del palazzo Chigi, ov'è l'ambasciata austriaca, egli la sollevò e la scosse con rabbiosa violenza, quasi in atto di minaccia e di sfida.

« Fu l'ultima volta che lo vidi. E vi scrivo ora questo di lui, perchè non crediate che Oberdank fosse un volgare malfattore; no, era un giovine dalla testa esaltata, spinto fatalmente al triste passo dal bollore del sangue giovanile, dall'elemento in mezzo a cui viveva, elemento che si pasce di temerarie speranze ed illusioni, lasciate fomentare con troppa leggerezza dal Governo italiano. »

L'Oberdank adunque era imbevuto dallo spirito della rivoluzione; ed ora ne raccoglie i frutti.

— Telegrafano da Vienna, 24:

Tutti i giornali dicono che l'imperatore farà la grazia ad Oberdan, lo studente triestino condannato a morte. I giornali confermano che l'Oberdan rifiutò di fare qualsiasi rivelazione.

Si fanno grandi pressioni dal partito militare, perchè la sentenza del Consiglio di guerra venga eseguita.

La domanda di estradizione

La *Voce della Verità* scrive:

I giornali liberali, al solito, sempre male informati, da otto giorni si stanno rompendo la testa, dicendo in tutti i toni che l'on. Zanardelli si è recato a Napoli, per conferire coll'on. Mancini, intorno alla pubblicazione del Codice di commercio.

Ora noi siamo in grado di smentire assolutamente questa notizia. L'on. Zanardelli trovandosi in disaccordo col presidente del consiglio intorno alla domanda di estradizione di due nuovi cittadini fatti dall'Austria, e temendo che tra l'on. Mancini e l'ambasciatore Austro-ungarico si potesse addivenire ad una soluzione contraria alle sue vedute, sotto il pretesto del Codice di commercio, sopra il quale non vi è più nulla a decidere, egli (il guardasigilli) si è recato a Napoli, per vedere di stornare qualunque decisione tendente ad accogliere la domanda del governo austriaco.

La quistione è molto più grave che non sembri a prima vista. Da una parte v'è la prospettiva di una crisi ministeriale, dall'altra l'alterazione se non la rottura delle relazioni coll'Austria. Questa notizia completa l'altra, già da noi data, intorno alla partenza per Napoli del conte Ludolf, ambasciatore austriaco.

TELEGRAMMI

Attentato contro il Re di Serbia

Belgrado 24 — Mentre il Re giungeva alla cattedrale una donna, Elena Marcovich tirò contro il Re un colpo di revolwer.

Il Re non fu colpito, nessun ferito. Il maggiore Paranovitz impedì di tirarne un secondo colpo.

La Marcovich fu arrestata; la polizia riuscì a stento a strapparla dalle mani del popolo che la voleva strangolare.

Bucarest 24 — Il viaggio del re di Serbia in Rumenia tendeva a fuorviare gli istigatori di un complotto contro il Re che recandosi a Rustsciuc fu informato di una cospirazione ordita per far saltare in aria con una torpedine il vapore che doveva ricondurlo da Rustsciuc a Belgrado.

Belgrado 24 — L'attentato avvenne mentre il vescovo Moisic presentava a Milan la croce da baciare. Si sentirono in prossimità due colpi di rivoltella. Li sparava una vecchietta vestita con eleganza. Chiamasi Elena Marcovich. E' vedova di un colonello che fu giustiziato nel 1870 per la congiura di Topolie.

Re Milan, rimasto illeso, entrò in chiesa; sua moglie all'atto dell'attentato svenne e fu portata a palazzo.

Milan non ritornò da Bucarest sul vapore perchè lettere anonime avevano minacciato la sua vita.

Fu aperta un'inchiesta.

Vienna 24 — La *Politische Corr.* ha da Belgrado: Nel pomeriggio si tenne consiglio di ministri sotto la presidenza del Re. Rispondendo alla deputazione che lo felicitava in nome della rappresentanza comunale, il Re disse che riponeva piena fiducia nella lealtà del popolo serbo.

Iersera la città fu illuminata. Sono giunti telegrammi di felicitazioni dall'Imperatore d'Austria e da altri Sovrani.

Nel suo primo esame, la colpevole disse che motivi personali l'avevano determinata a commettere l'attentato.

Rovigo 24 — Il Po continua a decrescere ed è a 0,09 sopra guardia. A Fossa Polesella 0,75 sottoguardia. L'inondazione superiore è a 0,38 sottoguardia, l'inferiore a 2,35 sottoguardia, il dislivello è 2,03.

Il Canalbianco è a 2,92 e così a 6 centimetri sottoguardia. Ove il Po discenda 70 centimetri sottoguardia, si potranno aprire le chiaviche dei consorzi nel bacino superiore e far defluire in sù l'acqua della piena.

Chioggia 24 — Le truppe di ritorno dai paesi inondati furono accolte con entusiasmo dalla popolazione di Chioggia. Venne fatta un'imponente dimostrazione all'esercito.

Lione 24 — Iersera udissi una forte detonazione nell'ufficio di reclutamento.

I danni sono poco importanti. — I due soldati presenti rimasero salvi.

Credesi che una cartuccia di dinamite sia stata introdotta nel condotto d'acqua.

Le dimostrazioni contro il Municipio continuano. Furono fatti altri arresti.

Londra 24 — Il *Times* ha da Cairo: Il viaggiatore Schweinfurt annunzia dal Sudan, che il sedicente profeta fece grandi progressi e recavasi ad assediare Kartum.

Madrid 24 — Il cholera a Manilla è cessato.

Costantinopoli 24 — Dicesi che lo Sceikul-islam sia dimissionario.

Hong Hong 23 — Un tifone distrusse la maggior parte di Manilla.

Berlino 24 — Le forze numeriche dei partiti al Landtag prussiano sono calcolate approssimativamente come segue: Vi saranno 150 deputati conservativi, 100 del centro, 20 polacchi, 40 progressisti, 60 nazionali e 30 secessionisti.

Costantinopoli 24 — In occasione del Bairam il Kedive telegrafò al Sultano gli auguri, e il desiderio che gli conservi la sua benevolenza e protezione.

Amburgo 24 — Il bastimento *Germania* è tornato felicemente dopo avere trasportato i membri della spedizione artica a Ringawa per stabilirvi l'osservatorio.

Agram 24 — Dopo animata discussione la dieta approvò per appello nominale con voti 39 contro 10 il progetto che toglie al confine il carattere militare.

Berlino 24 — Il Consiglio federale decise di prolungare un altro anno il piccolo stato d'assedio in Amburgo in base alla legge contro i socialisti.

Pietroburgo 24 — Il *Journal de Saint Petersbourg* smentisce che lo Czar abbia incaricato il principe Montenegro di una missione a Roma.

Tunisi 24 — Lo stato del Bey desta gravi inquietudini.

Parigi 24 — Dispacci dalle provincie segnalano un grande fermento in parecchi centri manifatturieri del mezzogiorno della Francia.

A Lione i torbidi continuano. La truppa è sempre consegnata. Furono inviati grandi rinforzi di guardie di pubblica sicurezza. Nella città regna molto panico.

— Mandano al *Figaro* che la popolazione di Pietroburgo è atterrita per due grandi incendii contemporanei in varie botteghe in un deposito di legname.

Carlo Moro *gerente responsabile.*

ORARIO FERROVIARIO

UDINE – VENEZIA, UDINE – TRIESTE, UDINE – PONTEBBA

1. cl.	2. cl.	3. cl.	Dist.	STAZIONI	30 dirett. 1.2.	250 omn. 1.2.3	252 omn. 1.2.3	II. loc. 1.2.3	254 mist. 1.2.3	256 omn. 1.2.3	258 omn. 1.2.3	IV. loc. 1.2.3	260 mist. 1.2.3
L. c.	L. c.	L. c.	ch.	VENEZIA . . . p.	4 30a	—	5 35a	7 50a	10 5a	2 18p	4 —p	5 10	9 —p
1 5	0 77	0 55	9	Mestre . . . a.	4 41	—	5 45	8 6	10 17	2 29	4 13	5 26	9 15
				Mestre . . . p.	4 53	—	5 58	8 11	10 30	2 39	4 23	5 32	9 30
—	—	—		» Zelarino . . »	—	—	—	8 18	—	—	—	5 39	—
—	—	—		» Marocco . . . »	—	—	—	8 25	—	—	—	5 46	—
2 15	1 53	1 10	15	Mogliano . . . »	—	—	6 14	8 33	10 53	2 52	4 39	5 54	9 52
—	—	—		» Campocroce . »	—	—	—	8 39	—	—	—	6 »	—
2 60	1 95	1 30	23	Preganziol . . »	—	—	6 24	8 46	11 7	3 »	4 49	6 7	10 0
—	—	—		» S. Trovaso . . »	—	—	—	8 51	—	—	—	6 12	—
3 40	2 40	1 70	30	Treviso . . . . »	5 26	—	6 41	9 1a	11 35	3 15	5 9	6 22	10 10
4 30	2 95	2 10	37	Lancenigo . . »	—	—	6 54	—	11 50	3 26	5 22	pom.	10 55
5 »	3 50	2 50	44	Spresiano . . »	—	—	7 9	—	12 9p	3 37	5 37	—	11 12
5 60	4 »	2 80	50	Piave . . . . . »	—	—	7 20	—	12 24	3 46	5 48	—	11 25
6 45	4 55	3 25	57	Conegliano . . »	6 3	—	7 30	—	12 40	4 2	6 7	—	11 47
7 30	5 15	3 70	65	Pianzano . . . »	—	—	7 53	—	—	4 18	6 21	—	12 5a
8 40	5 90	4 20	74	Sacile . . . . »	—	—	8 10	—	—	4 27	6 39	—	12 24
9 85	6 90	4 95	87	Pordenone . . »	6 40	—	8 35	—	—	4 47	7 4	—	12 53
11 55	8 10	5 80	102	Casarsa . . . . »	6 58	—	9 »	—	—	5 7	7 30	—	1 23
12 60	8 95	6 40	113	Codroipo . . . »	—	—	9 16	—	—	5 22	7 49	—	1 45
14 15	9 95	7 10	125	Pasian Schiav. »	—	—	9 37	—	—	5 38	8 8	—	2 9
15 40	10 80	7 70	136	Udine . . . . a.	7 37	—	9 55	—	—	5 53	8 20	—	2 31
				Udine . . . . p.	—	7 54a	—	—	—	6 4	8 47	—	2 50
16 40	11 50	8 20	146	Buttrio . . . . »	—	8 8	—	—	—	6 18	9 1	—	3 7
17 10	11 95	8 55	151	S. Giovanni M. »	—	8 22	—	—	—	6 30	9 15	—	3 24
17 75	12 45	8 90	157	Cormons . . . »	—	8 33	—	—	—	6 40	9 25	—	3 36

1. cl.	2. cl.	3. cl.	Dist.	ore di Praga		omn. 1.2.3			misto 1.2.3	celere 1.2.3	omn. 1.2.3		misto 1.2.3
F. s.	F. s.	F. s.	ch.	CORMONS . . p.	—	8 51	—	—	3 10p	6 58	9 15	—	3 55
— 89	— 64	— 42	10	Gorizia . . . a.	—	9 9	—	—	3 40	7 11	10 10	—	4 20
				Gorizia . . . p.	—	9 20	—	—	4 20	7 22	10 35	—	5 —
1 26	— 95	— 68	23	Rubbia Savog. »	—	9 38	—	—	4 38	— —	10 44	—	5 15
1 48	1 12	— 74	27	Gradisca Sdra. »	—	9 45	—	—	4 52	— —	10 58	—	5 27
1 68	1 27	— 84	31	Sagrado . . . »	—	9 51	—	—	5 5	7 48	11 4	—	5 36
2 11	1 59	1 06	38	Ronchi . . . . »	—	10 —	—	—	5 20	— —	11 18	—	5 49
2 17	1 59	1 06	39	Monfalcone . . »	—	10 9	—	—	5 33	8 1	11 28	—	6 2
2 94	2 22	1 47	54	Nabresina . . a.	—	10 40	—	—	6 27	8 26	12 0	—	6 41
				Nabresina . . p.	—	10 45	—	—	7 —	8 45	12 20	—	7 —
3 37	2 54	1 69	61	Grignano . . . »	—	11 5	—	—	7 28	9 —	12 38	—	7 18
4 01	3 02	2 01	73	Trieste . . . . »	—	11 20	—	—	7 45	9 16	12 55	—	7 36

1. cl.	2. cl.	3. cl.	Dist.	STAZIONI	misto 1.2.3			celere 1.2.3			omn. 1.2.3	omn. 1.2.3	
F. s.	F. s.	F. s.	ch.	TRIESTE . . p.	9 —p	—	—	6 50x	—	—	9 5a	5 5p	—
— 64	— 48	— 32	12	Grignano . . . »	9 24	—	—	7 7	—	—	9 27	5 27	—
1 7	— 80	— 54	19	Nabresina . . a.	9 47	—	—	7 23	—	—	9 47	5 47	—
				Nabresina . . p.	10 —	—	—	7 38	—	—	10 10	5 55	—
1 90	1 43	— 95	35	Monfalcone . »	10 37	—	—	8 —	—	—	10 46	6 33	—
1 90	1 43	— 95	36	Ronchi . . . . »	10 46	—	—	—	—	—	10 57	6 31	—
2 30	1 76	1 17	42	Sagrado . . . »	11 3	—	—	8 13	—	—	11 12	6 41	—
2 58	1 90	1 27	46	Gradisca Sdra. »	11 11	—	—	—	—	—	11 20	6 47	—
2 76	2 7	1 38	50	Rubbia Savog. »	11 23	—	—	—	—	—	11 33	6 56	—
3 38	2 33	1 59	57	Gorizia . . . a.	11 37	—	—	8 31	—	—	11 47	7 5	—
				Gorizia . . . p.	11 51	—	—	8 36	—	—	11 59	7 12	—
4 1	3 2	2 1	73	Cormons . . . a.	12 16	—	—	8 50	—	—	12 24	7 28	—

1. cl.	2. cl.	3. cl.	Dist.	ore di Roma	249 misto 1.2.3	251 omn. 1.2.3	I. locul. 1.2.3	253 omn. 1.2.3	255 mist. 1.2.3	III. loc. 1.2.3	257 omn. 1.2.3	259 omn. 1.2.3	25 dir. 1.2
L. c.	L. c.	L. c.	ch.	CORMONS . . p.	12 20a	—	—	8 50a	—	—	12 25p	7 25p	—
0 70	0 50	0 35	6	S. Giov. M. . »	12 39	—	—	9 1	—	—	12 39	7 42	—
1 50	1 05	0 75	15	Buttrio . . . . »	12 54	—	—	9 13	—	—	12 51	7 54	—
2 50	1 75	1 25	22	Udine . . . . a.	1 11	—	—	9 27	—	—	1 5p	8 8p	—
				Udine . . . . p.	1 48	5 10a	—	9 55	—	—	4 45	—	5 26p
3 75	2 65	1 90	33	Pasian Sch. . »	2 7	5 30	—	10 11	—	—	5 5	—	—
5 10	3 60	2 55	44	Codroipo . . . »	2 32	5 49	—	10 26	—	—	5 20	—	—
6 25	4 40	3 15	55	Casarsa . . . . »	2 55	6 8	—	10 41	—	—	5 45	—	9 7
7 95	5 55	4 »	70	Pordenone . . »	3 26	6 36	—	11 8	—	—	6 13	—	9 29
9 40	6 60	4 70	83	Sacile . . . . »	3 55	6 57	—	11 30	—	—	6 36	—	—
10 55	7 40	5 30	93	Pianzano . . . »	4 17	7 14	—	11 34	pom.	—	6 53	—	—
11 30	7 95	5 65	100	Conegliano . . »	4 42	7 33	—	11 49	3 9	—	7 13	—	10 —
12 30	8 55	6 15	109	Piave . . . . . »	5 —	7 48	—	12 1p	3 21	—	7 28	—	—
12 90	8 95	6 40	113	Spresiano . . »	5 14	7 59	—	12 10	3 30	—	7 39	—	—
13 70	9 60	6 85	121	Lancenigo . . »	5 34	8 14	ant.	12 22	3 52	pom.	7 54	—	—
14 40	10 05	7 20	127	Treviso . . . . »	6 5	8 35	10 25	12 36	4 25	6 55	8 13	—	10 48
—	—	—		» S. Trovaso . . »	—	—	10 30	—	—	7 0	—	—	—
15 15	10 60	7 60	134	Preganziol . . »	6 22	8 49	10 42	12 57	4 47	7 12	8 26	—	—
—	—	—		» Campocroce . »	—	—	10 48	—	—	7 19	—	—	—
15 75	11 —	7 90	139	Mogliano . . . »	6 36	9 —	10 54	12 55	5 2	7 25	8 36	—	—
—	—	—		» Marocco . . . »	—	—	11 2	—	—	7 32	—	—	—
—	—	—		» Zelarino . . . »	—	—	11 9	—	—	7 39	—	—	—
16 70	11 75	8 40	148	Mestre . . . a.	6 53	9 14	11 15	1 7	5 22	7 45	8 50	—	11 8
				Mestre . . . p.	7 5	9 30	11 21	1 14	5 38	7 50	9 2	—	11 25
17 75	12 45	8 90	157	Venezia . . . a.	7 21a	9 48a	11 36	1 30p	5 54	8 6	9 15p	—	11 35

N.B. — Per maggior comodo dei passeggieri si avverte che ogni treno si arresterà per un minuto alla strada di Sofratta e che al casello sito in quella località si dispenseranno i biglietti allo stesso prezzo della Stazione centrale, senza però fare alcun servizio di bagagli nè arrivo, nè la partenza.

Biglietti di andata e ritorno. I prezzi dei biglietti di andata e ritorno sono computati sulle basi di tariffa in vigore pei biglietti ordinari tenuto conto della metà della differenza esistente fra le speciali basi dei treni diretti. La riduzione è del 25 0\|0 per le distanze inferiori o uguali a 50 chil., del 30 0\|0 da chil. 51 a 100, del 35 0\|0 per le distanze eccedenti i 100 chil. I biglietti distribuiti con qualsiasi treno la vigilia dei giorni festivi valgono per il ritorno fino al secondo treno del dì successivo al festivo, o ai festivi.

1. cl.	2. cl.	3. cl.	Dist.	STAZIONI	522 omn. 1.2.3	30 diretto 1.2	524 omn. 1.2.3	526 omn. 1.2.3	528 omn. 1.2.3
L. c.	L. c.	L. c.	ch.	*Roma* . . . p.	—	10 10p	—	—	11 5p
—	—	—	—	*Firenze* . . »	—	7 10p	—	—	7 15a
—	—	—	—	VENEZIA . . »	—	4 30a	5 35a	2 18	4 —p
—	—	—	—	Udine . . . . »	5 —	7 47a	10 45a	6 20	9 5
1 15	0 80	0 60	10	Reana del Rojale »	6 20	—	10 55	6 40	9 27
1 70	1 20	0 85	15	Tricesimo . . »	6 33	—	11 9	6 54	9 42
2 10	1 55	1 10	19	Tarcento . . . »	6 45	—	11 23	7 7	9 56
2 60	1 85	1 30	24	Magnano Art. . »	6 56	—	11 32	7 17	10 6
3 30	2 30	1 65	29	Gemona Osped. »	7 14	8 31	11 50	7 31	10 27
4 10	2 85	2 05	35	Venzone . . . »	7 29	—	12 5p	7 49	10 41
4 65	3 25	2 35	41	Staz. per la Carnia »	7 44	8 55	12 20	8 4	11 3
5 20	3 65	2 60	46	Moggio . . . . »	7 57	—	12 41	8 17	11 19
5 55	3 90	2 80	49	Resiutta . . . »	8 6	—	12 44	8 20	11 30
6 45	4 55	3 25	57	Chiusaforte . . »	8 28	9 20	1 5	8 47	11 50
7 05	4 95	3 55	62	Dogna . . . . . »	8 42	—	1 10	9 1	12 12a
7 80	5 50	3 90	69	Pontebba . . . a.	9 30	9 40	1 33	9 15	12 38
				Pontebba . . . p.	—	9 50a	1 43p	—	12 40a
—	—	—	—	*Vienna* . . . a.	—	10 —p	6 32a	—	—

1. cl.	2. cl.	3. cl.	Dist.	STAZIONI	51 omn. 1.2.3	521 omn. 1.2.3	523 omn. 1.2.3	525 omn. 1.2.3	26 diretto 1.2
L. c.	L. c.	L. c.	ch.	*Vienna* . . . p.	—	—	8 —p	—	7 —a
—	—	—	—	Pontebba . . . a.	1 57a	—	12 57p	—	6 4p
				Pontebba . . . p.	2 30a	6 28a	1 39p	5 —p	6 28
— 80	— 59	— 40	7	Dogna . . . . . »	2 49	6 42	1 47	5 14	—
1 50	1 05	— 75	12	Chiusaforte . . »	2 59	7 —	2 6	5 32	6 51
2 40	1 70	1 20	21	Resiutta . . . »	3 13	7 16	2 21	5 47	—
2 60	1 85	1 30	23	Moggio . . . . »	3 20	7 24	2 29	5 56	—
3 30	2 30	1 65	28	Staz. per la Carnia »	3 34	7 39	2 43	6 10	7 17
3 95	2 70	1 95	34	Venzone . . . »	3 14	7 50	2 54	6 21	—
4 55	3 20	2 30	40	Gemona Osped. »	4 —	8 3	3 13	6 40	7 38
5 20	3 65	2 60	46	Magnano Art. . »	4 11	8 21	3 26	6 58	—
5 65	4 —	2 85	50	Tarcento . . . »	4 21	8 32	3 38	7 4	—
6 15	4 30	3 10	54	Tricesimo . . . »	4 32	8 44	3 50	7 15	—
6 80	4 75	3 40	60	Reana del Rojale »	4 43	8 56	4 1	7 26	—
7 80	5 50	3 90	69	Udine . . . . . a.	4 56	9 10a	4 15	7 40	8 18
—	—	—	—	VENEZIA . . . »	9 43	1 30p	9 15p	—	11 35p
—	—	—	—	*Firenze* . . . »	—	9 20p	—	—	7 15a
—	—	—	—	*Roma* . . . . »	—	6 35a	—	—	3 40p

UDINE — ROMA

(Treni diretti) via Firenze 1. classe L. 80.20, 2. classe L. 62.30 durata del viaggio ore 20 minuti 7.

UDINE — VIENNA

(Treno diretto) via Pontebba 1. classe L. 67.60, 2 classe L. 50.15 (oro)
(Treni omnibus) 1. classe L. 57.10, 2. classe L. 42.50, 3. classe L. 28.60 (oro).

1. cl.	2. cl.	3. cl.	Dist.	STAZIONI	23 misto 1.2.3	25 misto 1.2.3	27 misto 1.2.3	29 misto 1.2.3	A (*)
L. c.	L. c.	L. c.	ch.		ant.	ant.	pom.	pom.	ant.
—	—	—	—	Vittorio . . . p.	6 45	10 59	5 20	6 45	8 45
1 60	1 15	0 80	14	Conegliano . . a.	7 9	11 23	5 44	7 9	9 9

1. cl.	2. cl.	3. cl.	Dist.	STAZIONI	24 misto 1.2.3	26 misto 1.2.3	28 omn. 1.2.3	30 omn. 1.2.3	B (*)
L. c.	L. c.	L. c.	ch.		ant.	pom.	pom.	pom.	ant.
—	—	—	—	Conegliano . . p.	8 —	12 40	6 10	7 40	9 45
1 60	1 15	0 80	14	Vittorio . . . a.	8 28	1 8	6 34	8 6	10 9

(*) I treni A e B avranno luogo solo nei giorni di venerdì mercato a Conegliano.

COINCIDENZE

Linea: Mestre - Padova - Vicenza - Verona - Brescia - Milano - Torino

Stazione MESTRE	690 merci	78 omn.	12 diretto	80 omn.	82 omn.	10 diretto
partenza ore	3 47p	5 48a	9 25a	2 28p	7 18p	11 49p

N.B. — Il treno 690 non progredisce oltre Padova.

Linea: Mestre - Padova - Rovigo - Ferrara - Bologna.

Stazione MESTRE	103 omn.	233 misto	21 diretto	105 omn.	25 diretto
partenza ore	5 25a	7 58a	1 18p	5 47p	11 34p

Linea: Treviso - Cittadella - Vicenza (*Società Veneta*)

Stazione TREVISO	7 misto	9 omn.	11 misto	13 omn.
partenza ore	5 25a	8 32a	1 26p	7 4p

MUNICIPIO DI UDINE

Prezzi fatti sul mercato di Udine il 24 ottobre 1882.

		AL QUINTALE fuori dazio da L.	c.	a L.	c.	con dazio da L.	c.	a L.	c.
FORAGGI									
Fieno dell'alta	I q.	6	80	—	—	7	50	—	—
	II q.	—	—	—	—	—	—	—	—
Fieno della bassa	I q.	—	—	—	—	—	—	—	—
	II q.	—	—	—	—	—	—	—	—
Paglia da *foraggio*		—	—	—	—	—	—	—	—
» da lettiera		—	—	—	—	—	—	—	—
COMBUSTIBILI									
Legna d'ardere forte		—	—	—	—	—	—	—	—
» dolce		—	—	—	—	—	—	—	—
Carbone » di legna		—	—	—	—	—	—	—	—

	All'Ett.o da L.	c.	a L.	c.	AL QUINT. giusta ragguaglio ufficiale da L.	c.	a L.	c.
Frumento nuovo	17	—	18	50	22	51	24	49
Granoturco nuovo	15	50	16	10	21	45	22	28
» vecchio	—	—	—	—	—	—	—	—
Segala nuova	11	75	12	—	15	98	16	32
Sorgorosso	7	30	7	70	—	—	—	—
Avena	—	—	—	—	—	—	—	—
Lupini	7	—	7	75	—	—	—	—
Fagiuoli di pianura	—	—	—	—	—	—	—	—
» alpigiani	—	—	—	—	—	—	—	—
Orzo brillato	—	—	—	—	—	—	—	—
» in pelo	—	—	—	—	—	—	—	—
Miglio	—	—	—	—	—	—	—	—
Lenti	—	—	—	—	—	—	—	—
Castagne	—	—	—	—	8	80	12	—

Notizie di Borsa

Venezia 24 ottobre

Rendita 5 0\|0 god 1 lug. 82 da L. 89.80 a L. 90.—
Rend. 5 0\|0 god. 1 genn. 83 da L. 87.63 a L. 87,85
Pezzi da venti lire d'oro da L. 20.21 a L. 20.25
Bancanote austriache da . 212,— a 213 50
Fiorini austr. d'argento da 2,17,25 a 2,17,75

Parigi 24 ottobre

Rendita francese 3 0\|0 . 80,75
» » 5 0\|0 . 116.17
» italiana 5 0\|0 . 86,80
Cambio su Londra a vista 25 24.—
» sull'Italia 0 —
Consolidati inglesi . . 101,75
Turco. 11 30

Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

24 Ottobre 1882	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . millim.	752.9	751.9	752 1
Umidità relativa	79	65	83
Stato del Cielo	q. sereno	q. sereno	sereno
Acqua cadente.	—	—	—
Vento direzione.	calma	calma	N.E
Vento velocità chilometr.	0	0	1
Termometro centigrado. .	11.6	15.3	14.0

Temperatura massima 17.5 — Temperatura minima all'aperto. . . . 3.4
» minima 6.8

Udine - 1882 Tip. Patronato